

**NEGRAR.** Il paese si mobilita oggi per la «Passeggiata tra le **Ville Venete** e i luoghi delle nuove cementificazioni»

## Arbizzano, protesta in marcia

Anche il Wwf di Verona affianca i cittadini nella manifestazione contro il Piano degli Interventi dell'Amministrazione Dal Negro

**Camilla Madinelli**

Il Wwf di Verona si affianca ai residenti di Arbizzano e ai cittadini di Negrar e della Valpolicella nella protesta contro il Piano degli Interventi dell'amministrazione Dal Negro e le previsioni di sviluppo urbanistico lì contenute. «Siamo felici di trovarci in coda e non in prima linea, a rimorchio e non infelicamente soli» afferma il presidente onorario del Wwf Veneto e tra i fondatori della sezione veronese, Averardo Amadio. «Stavolta è in atto una protesta umile, c'è una presa di coscienza dal basso. Non sono i soliti ambientalisti, è il popolo che si rende conto del furto da parte di chi sottrae valore ad ambiente, paesaggio, agricoltura, cultura. Chi ha l'incarico di governare il territorio deve tenerne conto. Facciamo appello alla saggezza e responsabilità e onestà di chi governa Negrar: il Piano degli Interventi va rivisto. Subito».

Oggi alcuni volontari del Wwf partecipano alla «Passeggiata tra le **Ville Venete** e i luoghi delle nuove cementificazioni», con partenza alle 15 dalla piazza Matteotti di Novare. L'ha organizzata il Comitato Salva Arbizzano, da cui è

partita la levata di scudi contro il Piano finita anche nel web e in facebook, insieme alla raccolta di firme che continua pure sabato. Inoltre, alcune ville apriranno i loro cortili: i proprietari non intendono rassegnarsi all'idea di nuove lottizzazioni a due passi da casa loro e si sono uniti per presentare sia osservazioni al Piano degli Interventi che richiesta di maggiore tutela alla Sovrintendenza.

Intanto il sindaco Giorgio Dal Negro si fa vivo su facebook e scrive che in ottobre i cittadini saranno invitati in sala civica ad Arbizzano: «Chiariremo tutto, Piano degli Interventi e crediti edilizi; rispetto a quanto è stato detto ci saranno grandissime sorprese». Esempio? Con il credito edilizio Arbizzano ha grandi interessi».

Intanto Amadio rimarca come la sostenibilità di un luogo abbia un impatto che va ben oltre. «In Valpolicella negli ultimi 20 anni si è prodotto un cambiamento di dimensioni globali che va fermato. Non è più possibile guardare ai problemi che interessano l'ambiente di un qualsiasi luogo» continua «senza ricordare che ogni intervento si riflette sui territori vicini e sull'equilibrio di aree più vaste. Nella



Arbizzano, oggi la camminata contro il Piano Interventi

pianificazione dei singoli comuni della Valpolicella non si è tenuto conto di tale considerazione né in passato e nemmeno oggi. Nessuno strumento urbanistico tra quelli in elaborazione o già approvati, a Fumane, San Pietro in Cariano, Negrar e Sant'Ambrogio, ne ha considerato la sostenibilità ambientale. Nessun riguardo alla conservazione della biodiversità e al paesaggio. Abbiamo escluso Marano, più diligente, ma con la macchia del cementificio ereditata da tempi lontani. La pianificazione fino ad ora a livello comunale ha prodotto la situazione di dissesto paesaggistico e ambientale che è sotto i nostri occhi. Questa modalità va abbandonata. Occorre un

coordinamento responsabile e condiviso».

Per questo la sezione veronese dell'associazione ambientalista ha chiesto al vicepresidente della Regione, Marino Zorzato, un incontro a breve in Valpolicella per parlare di peculiarità, problemi e futuro di questo territorio.

«Inviteremo tutti i sindaci e ci auguriamo la stessa, ampia partecipazione popolare che la protesta di Arbizzano sta dimostrando, visto come si va diffondendo la cultura della conservazione nella società civile, sempre più interessata e vivace verso i problemi che la toccano ogni giorno da vicino, dall'acqua pulita all'inquinamento atmosferico o alla carenza di verde».

## La legge

### Il Pati resta opportunità inutilizzata

La legge urbanistica regionale 11/04 offre ai comuni l'opportunità di studiare e presentare in Regione il Pati, Piano di assetto del territorio intercomunale.

«Ma i Comuni della Valpolicella, con territori, attività agricole e produttive omogenei, non ne hanno approfittato» afferma Averardo Amadio del Wwf. «La pianificazione ha continuato a essere orientata al conseguimento di fini localistici, senza aprire lo sguardo ai comuni contermini. Occorre invece una nuova consapevolezza, non campanilistica».

Secondo Amadio uno sprone potrebbe essere rappresentato dal Piano territoriale di coordinamento della Provincia (PTCP), che nelle norme generali all'articolo 3 parla anche di Pati, individuandone alcuni ambiti. Di qui la sorpresa.

«C'era da aspettarsi dai pianificatori provinciali l'inclusione tra questi anche della Valpolicella, territorio omogeneo per eccellenza, tant'è che le amministrazioni comunali si stanno orientando verso il comune unico. Invece non figura». **C.M.**

